

É camminando che si apre il cammino

La sfida di "mete" e "impegni" come strumenti concretinelle mani degli e/g per percorrere il proprio sentiero

La modifica del Sentiero E/G, approvata dal Consiglio Generale 2006, ha uno dei suoi punti innovativi qualificanti nella ridefinizione del "meccanismo del Sentiero".

Il senso di tutto questo, è sintetizzato nella parte finale dell'articolo introduttivo alla sezione del Regolamento Metodologico dedicata al Sentiero, "*E/G cammina lungo il proprio Sentiero, avendo come riferimento la Legge, la Promessa, il Motto e la proposta delle singole Tappe, attraverso il processo pedagogico esperienziale che vive in tutta la proposta del Reparto e che si può sintetizzare nel meccanismo: "prendo un impegno di fronte alla/per la comunità -> lo realizzo con/in una comunità -> lo verifico con la comunità"*. Di conseguenza **mete** ed **impegni** costituiscono i due strumenti metodologici concreti, tra loro strettamente correlati, che l'esploratore e la guida hanno nelle proprie mani, nella propria testa e nel proprio cuore, per essere consapevoli della propria crescita (autoeducazione) e sfidare così l'assurdità dell'educazione eterodiretta e omologante.

Rispetto al Sentiero attuato nei Reparti fino ad oggi, incentrato sul meccanismo "mete -> obiettivi -> posti d'azione", la nuova proposta introduce una semplificazione, che cerca di rispondere alle difficoltà emerse in questi decenni nella direzione della concretezza, vale a dire con l'intento esplicito di fornire agli attori in gioco gli strumenti concreti e praticabili da spendere nella normalità dell'esperienza del Reparto.

Mete e **impegni**, dunque, da restituire pienamente ai loro legittimi proprietari e protagonisti, gli E/G, perchè li giochino sempre più consapevolmente all'interno della complessità delle relazioni educative individuali e comunitarie che si dipanano nella vita del Reparto.

Le mete, che rappresentano "*l'orizzonte verso cui l'E/G cammina lungo ogni tappa del proprio Sentiero*", non possono quindi limitarsi a buoni propositi teorici e generici, pena la loro inutilità. Devono invece nascere dalla lettura che ogni E/G è chiamato a fare della propria attuale condizione rispetto alla proposta della tappa da percorrere; devono essere di respiro temporale sufficientemente ampio, impegnative anche se proporzionate alle forze, legate alla vita quotidiana e verificabili tanto dal singolo che se le è poste che dagli altri esploratori e guide, per cui devono essere messe a conoscenza di tutta la comunità di Reparto, ed in particolare della Sq. (ad eccezione di quelle particolarmente "delicate").

É il singolo E/G, dunque, che fissa le proprie mete all'inizio del tempo dedicato alla tappa ed eventualmente le riformula o le integra lungo il cammino, mediante il confronto con i Capi e tenendo conto di quanto è stato espresso, in termini di proposta e di verifica, comunitaria e personale, nel corso dei Consigli della Legge.

Proprio per tutte queste sfumature essenziali della relazione, che si gioca tra Capo

ed E/G sul crinale delicato dell'autoeducazione e della sua promozione, le mete rappresentano un banco di prova discriminante non solo del ruolo che ogni Capo e l'intero Staff decidono di interpretare nei rapporti con i singoli esploratori e guide e con le comunità del Reparto, ma anche dell'idea educazione che di questo ruolo è il fondamento ed il continuo riferimento.

La percezione e l'esperienza del tempo, poi, che si trovano a vivere i preadolescenti e gli adolescenti (e noi adulti sempre più con loro) almeno a partire dall'ultimo decennio se non anche prima, in termini di difficoltà ad immaginare ed investire in un futuro di ampio respiro in quanto schiacciati e fagocitati da un presente onnivoro che divora progressivamente tanto le radici con il passato quanto la tensione al domani, carica le mete di un ulteriore significato e concretezza. La durata delle tappe del Sentiero (sia che fosse stato scandito in 3 o 4 o 5 tappe) sarebbe comunque esagerata rispetto alla capacità degli E/G di mantenere una tensione verso un tale respiro di futuro: le mete sono molto più vicine alla guida e all'esploratore in quanto da lei/lui definite con tempi di realizzazione il più possibile elastici, possono rappresentare un'idea e una pratica di "futuro realmente sperimentabile". È proprio tenendo conto di questa loro importante funzione che il nuovo Sentiero sottolinea come la *"durata delle mete potrà variare secondo la crescita dell'E/G: potranno essere più a breve termine all'inizio dell'esperienza del Reparto, mentre facilmente saranno articolate e con un orizzonte di più lungo respiro con il passare degli anni, sempre a misura della persona"*.

Gli impegni, infine, costituiscono una delle novità della nuova proposta: in quanto concretizzazione e declinazione dell'orizzonte verso cui ogni esploratore e guida è diretto, rappresentano *"i passi mediante i quali l'E/G cammina verso il raggiungimento delle mete che si è posto/a"*. Al pari delle mete devono quindi essere *"concreti, verificabili, condivisi nella comunità"*; ma devono insieme possedere anche la caratteristica di una maggiore limitazione temporale ed essere ovviamente *"orientati al raggiungimento della meta"*.

Anche gli impegni sono presi da ogni E/G, che ne è promotore ed attore diretto. È lo sviluppo della vita nel Reparto e negli altri ambiti di vita che stimolerà ogni esploratore e guida a definirli in termini di posti d'azione nel corso delle imprese, come specialità individuali, incarichi di Squadriglia, Buone Azioni o come altre occasioni concrete che si presenteranno all'interno e all'esterno del Reparto. Da ciò deriva chiaramente che anche il numero degli impegni di ogni E/G per il raggiungimento di ogni singola meta non è definibile a priori, ma è legato all'unicità del Sentiero di ognuna/o.

Mete ed impegni, come orizzonte e passi concreti da compiere nella consapevolezza sempre più chiara, tanto nei Capi quanto negli E/G, che il Sentiero non è già tracciato prima di partire, ma che è veramente "camminando che si apre cammino" (proverbio latinoamericano).

Giovanni Gaiera (Pattuglia Nazionale Branca E/G)